

Cav Mangiagalli, 34 anni dalla parte delle donne

*Dal 1984 aiutati a nascere 22 mila bambini
Incontro con l'arcivescovo Delpini in Cattolica*

LORENZO ROSOLI

Paola Marozzi Bonzi: consulente familiare. Sposa, madre, nonna. Dall'età di 23 anni: non vedente. Ma se negli ultimi 34 anni 21.913 bambini hanno visto la luce, mentre «rischiavano di essere risucchiati nel vortice del nulla», come ha detto Giuliano Ferrara, è grazie a lei e al **Centro di aiuto alla vita** da lei fondato alla clinica **Mangiagalli** di Milano nel 1984. «Quasi una città come Magenta – sorride Bonzi –. Penso a tutti quei bambini e mi dico: se non fossero mai nati? Sarebbe come una coltre nera gettata su tante case, su tante scuole, sulle nostre strade...». Quella coltre nera avvolgeva anche il cuore e la vita di tante donne. Che grazie all'ascolto, all'accoglienza, all'aiuto di Paola Bonzi e del **Cav Mangiagalli**, hanno infine deciso di non abortire. E hanno scelto di dare alla luce il bimbo che portavano in grembo. Mentre loro stesse hanno visto la luce come madri. «Quante donne non accettano la vita di un figlio perché non sono state accolte come donne... – racconta Bonzi –. Essere genitori è il mestiere più difficile al mondo. E non lo insegna nessuno. Per questo, nel 2000, il **Cav** si è costituito come consultorio familiare. Una palestra dove si impara a essere genitori. Per saper educare al valore della genitorialità i nostri figli, i

genitori di domani».

Sono, questi, frammenti dell'incontro svoltosi ieri in Università Cattolica. Al fianco di Paola Bonzi l'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, il giornalista Giuliano Ferrara e la neuropsichiatra infantile Mariolina Migliarese, invitati a presentare i due nuovi libri della fondatrice del **Cav Mangiagalli**: *Per un bambino*, nel quale sono narrate la storia – e le storie – del **Cav** e del consultorio; *Suoni e silenzi*, con le sue memorie di viaggio in Terra Santa. «Fra questi due libri c'è un legame – spiega Delpini –. In *Suoni e silenzi* l'esperienza del viaggio in Terra Santa si offre come esperienza di percezione della realtà che fa incontrare la bellezza del vivere, la bellezza del conoscere, la bellezza della relazione, e aiuta così a costruire quell'apprezzamento della vita che la rende meritevole di essere vissuta, condivisa, donata, tutelata».

Tutelare la vita: le parole non bastano. «Ecco perché la vostra opera è meritoria: voi non vi limitate a dare buoni consigli, voi siete vicini, in concreto, al fianco di chi si trova davanti alla scelta drammatica di far nascere un bambino non sano, o di farlo nascere in condizioni economiche e sociali difficili», aveva detto il rettore della Cattolica, Franco Anelli, nel saluto iniziale. Ma fare, non basta. C'è una battaglia culturale e politica da portare avanti. Ed è quella che ha fatto incontrare Giuliano Ferrar

ra e Paola Bonzi. «Questa non è una semplice esperienza di lotta all'aborto, ma di lotta per la vera emancipazione di tutte le donne», scandisce Ferrara. Che chiede: perché quel che fa Paola a favore della vita, dei bambini, delle donne, «in modo laico, in un contesto laico, non può essere fatto attraverso politiche pubbliche, con risorse pubbliche, per effetto di scelte fatte dai cittadini? E perché c'è tutta questa difficoltà a sostenere i centri di aiuto alla vita? E perché l'8 marzo al Quirinale non ricevono Paola Bonzi?». Migliarese, infine. A denunciare come oggi si parli dei figli quasi solo come problema, o come progetto individuale, non come dono, e come sia considerata desiderabile solo la maternità programmata. Per tornare a guardare lontano, e in profondità, come la società d'oggi ha bisogno, anche la testimonianza e l'opera di una consulente familiare non vedente possono essere illuminanti e feconde.

Presentati due libri di Paola Bonzi, fondatrice del Cav. Il presule: «La bellezza del vivere e della relazione aiutano a costruire quell'apprezzamento della vita che la rende meritevole di essere condivisa, donata, tutelata»



L'arcivescovo Mario Delpini con Paola Marozzi Bonzi alla presentazione del libro della fondatrice del Cav Mangiagalli ieri pomeriggio all'Università Cattolica (Fotogramma)



Peso: 27%